

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it.

«Smog? Colpa dell'attraversamento»

Il caso. Lecco precipita nella classifica nazionale delle città "pulite" e l'assessore punta il dito sulla super 36 Zuffi: «Il peggioramento è innegabile, ma l'unico modo per cambiare rotta è chiudere il lungolago alle auto»

MARCELLO VILLANI

Ma come? Ecosistema Urbano di Legambiente 2023 retrocede dalla 54esima alla 83esima posizione Lecco e l'assessore all'Ambiente Renata Zuffi canta vittoria? Proprio così. Perché erano dati del tutto attesi e che danno forza alla componente ambientalista della maggioranza.

«Possiamo incidere solamente sul traffico cittadino, per migliorare la qualità dell'aria che è quella che ci sta affossando in questa ricerca. E l'unico modo per farlo è, gradualmente e con ragionevolezza, usare sempre meno l'auto, chiudendo il lungolago e andando sempre più piano in centro dando spazio alle biciclette».



Renata Zuffi

Il ragionamento è articolato. «Il peggioramento è innegabile, ma va letto bene. Dissaggregando i dati dei 19 indicatori che Ecosistema Urbano usa, suddivisi per macrotemi, dai rifiuti all'aria, dallo spreco dell'acqua al verde, dal trasporto pubblico a quello privato, si vede come Legambiente Nazionale dia pesi diversi ai vari fattori. E il peso maggiore è dato dall'inquinamento. Tutti i capoluoghi lombardi sono andati indietro e

l'aggravante di Lecco rispetto a Como, Sondrio, Varese e via dicendo, è l'attraversamento della SS36. Pur avendo indici di traffico migliori di tutti gli altri, i flussi sono sostenuti. Soprattutto quelli da No2 e da NoX, ovvero da scarichi di auto in coda. Si parla di inquinamento di prossimità, e il motivo è presto spiegato: perché nel week-end mezza Lombardia passa da Lecco. E spesso si fermano in coda, all'andata o al rientro, sulla SS36».

La tesi è semplice: non si tratta di un traffico locale, ma cosa può fare un Comune attraversato dalla Ss36 da Nord a Sud? «Possiamo adottare solamente misure interne come quella di chiudere il lungolago. Non si può fare oggi, lo so, ma di sicuro è una delle ragioni per cui abbiamo indici di inquinamento di questo genere e solo su questo possiamo intervenire. Como e Varese non ce l'hanno, chissà perché».

Ma le piste ciclabili, cavallo di battaglia della Zuffi? «L'obiezione che mi fanno sempre è che Lecco non è Parma. E purtroppo l'Ecosistema Urbano non considererà le bike lane, le corsie riservate alle bici nella viabilità ordinaria, vere piste ciclabili. A



Auto bloccate nel tunnel dell'attraversamento: una scena che si ripete troppo spesso

■ «Siamo convinti che tanti lecchesi potrebbero tranquillamente rinunciare all'auto»

parte che non le abbiamo ancora fatte... Ma il voler ridurre la velocità in centro, creare le bike lane, vuol dire diminuire le auto. È un modo per risalire la china, ma in realtà se dici a un lecchese che deve prendere un mezzo pubblico o usare meno l'auto, apriti cielo... So bene che chi deve lavorare con l'auto la prenderà ancora. Ci mancherebbe. Ma quanti potrebbero farne a meno? Siamo sicuri che tutti ne abbiamo biso-

gno tranne in giornate così uggiogose come quella di ieri?».

Inoltre Zuffi cita un suo personalissimo successo, in altri campi ambientali: il sacco rosso: «Siamo al 75,1%, che è un grande risultato. Siamo partiti dal 64% prima della Giunta Gattinoni e con il sacco rosso siamo arrivati al 75,1. E i dati sono presi da Silea, non dal Comune... I risultati ci sono, ma abbiamo appena cominciato...». Anche il dato che

parla di Lecco peggiore in Lombardia, per perdita d'acqua, per Zuffi è un successo. «Si perché eravamo al 43 per cento di perdita l'anno precedente. E siamo al 35 per cento. I dati vanno contestualizzati. E noi siamo migliorati nel recupero delle perdite di quasi dieci punti percentuali. E i cittadini hanno anche consumato meno acqua. C'è più attenzione».

Biossido, peggio di noi solo Milano Unico dato positivo la differenziata

La classifica

Legambiente ci colloca alla posizione numero 85
Prima eravamo 54esimi

Nonostante gli sforzi dell'attivissima assessora alla Viabilità e Ambiente Renata Zuffi, su 105 capoluoghi di provincia, Lecco è scesa dalla 54esima alla 83esima posizione. Quasi trenta posti in meno. In Lombardia sarebbe Cenerentola se non ci fossero gli amici di Monza che fanno (appena) peggio con l'84° posto in questa speciale classifica.

Il tutto è frutto di una classifica, che può sempre destare perplessità, come tutte le graduatorie di questo genere, ma è tra le più prese a esem-



La cappa che incombe in molti periodi sulla città di Lecco

pio per valutare la sostenibilità ambientale dei vari capoluoghi: è la ricerca Ecosistema Urbano 2023 di Legambiente.

Se Trento, Mantova e Por-

denone sono tra le città più "dotate" in senso ambientale, Lecco è tra le peggiori perché se la media italiana della vocazione ambientale italiana si attesta su un 56 per cen-

to, il punteggio ottenuto dal capoluogo manzoniano è del 46,27 per cento. La qualità dell'aria a Lecco è definita "insufficiente". Valori come PM10, PM2,5 e NO2 non so-

no certo a livelli accettabili.

Lecco è bocciata: la qualità della sua aria non è né ottima, né buona, né sufficiente, ma appunto insufficiente. Per fortuna non rientra nella quinta classe "scarsa". Basti dire che il biossido di azoto è uno dei dati più alti d'Italia a Lecco secondo solo a Milano e Monza.

E sulla media di superamento della media mobile Lecco è seconda solo a Bergamo (104), con 102 giorni, come Como. Molto meglio, va per Lecco, con le polveri sottili. E per dispersione dell'acqua potabile dalla rete idrica Lecco non è tra le peggiori d'Italia ma sicuramente di Lombardia: perde il 35 per cento dell'acqua potabile letteralmente per strada, come Varese, quando Brescia è al 28 per cento, Bergamo è al 26, Cremona al 23, Como al 22, Lodi al 19, Sondrio al 17, Mantova al 15, Milano al 13, Monza al 12.

Certo, c'è un parametro, quello delle piste ciclabili, anzi dei metri equivalenti ogni cento abitanti, che è dif-

ficilmente scalfibile in una città dalla morfologia come quella lecchese. Ma resta il fatto che ci sono 3,1 metri equivalenti di piste ciclabili a testa, ogni cento abitanti a Lecco. Sempre il doppio di Como (1,95), ma stupisce che ne siano meno di Sondrio (21,02) mentre non si può far paragoni con città "piatte" come Cremona, Mantova, Milano...

La raccolta rifiuti

Ma c'è un dato positivo in Ecosistema Urbano? Sì ed è quello relativo alla raccolta differenziata che mette Lecco nel gruppone dei "virtuosi" con una percentuale di r.d. superiore al 65 per cento (75,1 per cento a Lecco). Nel 2022 è stata però confermata a livello italiano la crescita registrata nelle ultime edizioni che si attesta su un valore medio di 62,7%, oltre un punto percentuale in più rispetto al 2021 e due rispetto al 2020. Lecco supera l'obiettivo di legge del 65% fissato per il 2012 insieme ad altre 57 città. **M. VII.**